

TORNATA DEL 17 GIUGNO 1850

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE AVVOCATO DEMARCHI.

SOMMARIO. Atti diversi — Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici per 1850 — Relazione della Commissione sull'articolo 12, per la costruzione di un ponte sulla Stura — Approvazione dell'articolo 2 della legge — Categoria 16, Spese per la Sardegna — Osservazioni dei deputati Spano G. B., Sulis, Angius, e spiegazioni del ministro dei lavori pubblici e del relatore Santa Rosa Teodoro — Approvazione degli articoli 31, 32 e 35 — Soppressione di quelli coi numeri 33, 34, 36 e 37 — Parole dei deputati Bartolommei, Asproni e Sulis sull'articolo 38 per la conservazione della cifra destinata alla costruzione del ponte sul fiume Coghinas — Opposizioni del relatore e del ministro dei lavori pubblici — Soppressione — Ordine del giorno motivato del deputato Bartolommei sugli stradali di Sardegna — Approvazione della categoria 16, Acque, ponti e strade — Addizione del regio commissario alla categoria 17 su i telegrafi — Approvazione — Parole dei deputati Pinelli, Sulis, Angius e Franchi per la conservazione della categoria 18, Carceri di Sardegna — Opposizioni del regio commissario Di Cortanzone e del relatore Santa Rosa — Approvazione della cifra proposta dal ministro dei lavori pubblici e quindi della categoria 19 — Parole del deputato Spano G. B. per la conservazione della categoria 20, per il trivellamento del pozzo di San Lucifero. — Approvazione di questa, e dell'ordine del giorno motivato già adottato per i due precedenti bilanci — votazione ed approvazione del bilancio passato dei lavori pubblici per 1850.

La seduta è aperta alle ore 1 1/4 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata.

AIRENTI, segretario, dà comunicazione alla Camera del seguente sunto di petizioni :

5204. Il Consiglio comunale di Pont ricorre con petizione analoga a quella segnata col numero 2955, concernente la pubblicità delle adunanze comunali.

5205. Il Consiglio comunale di Mombasiglio suggerisce un mezzo d'ovviare al disagio della lunga e ripida salita che s'incontra lungo la strada provinciale che da Mondovì mette a Savona, nel tratto che corre fra le due principali borgate componenti il comune di Lesegno.

5206. Quarantasette abitanti del comune e mandamento di Andora, esposte le ragioni che militano a favore di quel mandamento, a fronte delle contrarie pretese del municipio di Alassio, fanno istanza perchè sia il medesimo conservato, o quanto meno aggregato al vicino mandamento di Diano, trasportandone il capoluogo nella città di Diano Marina.

5207. Cuniberti Gian Domenico, di Vico, presso Mondovì, già geometra catastale di prima classe sotto il cessato Governo francese, e quindi capo brigata nella sezione degli ingegneri civili destinati alle operazioni geodetiche dei terreni della Sardegna, narrando d'essere stato licenziato dal suo impiego senza fondato motivo, chiede retribuirsigli un qualche sussidio, o concederglisi un banco di sale e tabacchi; emette intanto l'opinione che i posti di catastaro non dovrebbero essere affidati se non a geometri o ad ingegneri civili, e propone in conseguenza alcune analoghe disposizioni.

5208. Ricci-Capriata Arnolfo, di Bosco, esponendo le ragioni per cui crede doversi i giudici di mandamento indennizzare della perdita loro recata dalla legge 7 settembre

1848, propone fissarsi tale indennità in una somma eguale allo stipendio comunale, di cui ognuno di essi fu privato, a cominciare dal principio dell'anno 1849, da quale epoca fu posta in vigore la succitata legge, con ridurre, ove d'uopo, in proposta di legge la sua petizione.

5209. Il dottore Lana Girolamo, di Varallo, nel rassegnare alla Camera un suo opuscolo intitolato: *Narrazione degli spaventati e danni apportati da tre valanghe cadute in Mollià, comune di Valsesia*, chiede prendersi in considerazione gli argomenti che sono addotti nell'appendice di quell'opuscolo, a difesa delle antiche immunità di quella provincia.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. La Camera non essendo in numero, si procederà all'appello nominale.

(Risultano mancate all'adunanza i seguenti deputati):

- Antonini — Bajno — Barbavara — Berghini — Bersani — Bianchetti — Bianchi Pietro — Bolmida — Bona — Bonavera — Bon-Compagni — Brofferio — Brunier — Cambieri — Cavalli — Cavour — Correnti — D'Azeglio — Decastro — Delivet — Demartini — De Villetta — Di Revel — Di San Martino — Durando — Elena — Fara-Forni — Farina Maurizio — Fiorito — Galli — Galvagno — Gandolfi — Garda — Garibaldi Carlo — Ghiglini — Jacquemoud Antonio — La Marmora — Lanza — Leonardini — Malaspina — Malinverni — Mameli — Mazza — Mellana — Mollard — Mongellaz — Nieddu — Novelli — Paleocapa — Palfuel — Petitti — Piccon — Pissard — Radice — Rattazzi — Roberti — Ruffi — Sauli Francesco — Scapini — Siotto-Pinor — Spinola — Tecchio — Taveri.

(I deputati Gavotti ed Asproni prestano il giuramento.)